COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XCI.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

PAG.

Disegni di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Modifiche all'ordinamento delle scuole di ostetricia (2296) 1055

PRESIDENTE 1055, 1056, 1057

ALBONI 1056, 1057

BARBERI, *Relatore* 1055

GENNAI TONIETTI ERISIA 1056

LATTANZIO 1056

MORELLI 1057

SCARPA 1056

USVARDI 1056

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 1057

Modificazioni alla legge 6 dicembre 1964, n. 1331, sull'autorizzazione dell'Istituto superiore di sanità a valersi dell'opera di persone estranee all'Amministrazione dello Stato (4448) 1057

PRESIDENTE 1057, 1058

LATTANZIO, *Relatore* 1057

MORELLI 1058

USVARDI 1058

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 1058

La seduta comincia alle 10,40.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche all'ordinamento delle scuole di ostetricia (2296).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche all'ordinamento delle scuole di ostetricia.

Il relatore, onorevole Barberi, ha facoltà di svolgere la relazione.

BARBERI, *Relatore*. La Commissione si è già lungamente occupata di questo disegno di legge, la cui discussione è poi stata rinviata a causa delle perplessità che sono sorte. Quando questo provvedimento è stato posto all'ordine de lgiorno, sono sorte molte istanze da parte dei collegi interessati, che ci hanno chiesto mediante una serie di telegrammi (ognuno di noi ne ha ricevuti almeno quattro) di rinviare la discussione a dopo il 15 dicembre, data in cui si convocherà il consiglio nazionale delle ostetriche.

Il disegno di legge è stato presentato dal Ministero della pubblica istruzione di concerto con i ministeri competenti, compreso il Ministero della sanità. Credo che sia la prima volta che un provvedimento di competenza del Ministero della pubblica istruzione sia esaminato in sede primaria dalla Commissione sanità, sia pure con il parere della Commissione istruzione.

La Commissione istruzione non ha fatto eccezioni, anche se ad un certo momento si era parlato di una seduta delle due Commissioni riunite, ed ha espresso parere favorevole al disegno di legge.

Nella materia controversa delle scuole di ostetricia, a me pare che non possa essere considerato come un *dictat* l'invito della federazione nazionale delle ostetriche, ma che per ragioni di opportunità e convenienza sia il caso di rinviare la discussione del provvedimento, al nostro esame, perché può darsi che dal Consiglio nazionale delle ostetriche posano venirci utili lumi per meglio legiferare in questa materia.

PRESIDENTE. Ringrazio il Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

LATTANZIO. Non è possibile accettare il principio, signor Presidente, che su richiesta di una qualsiasi categoria la nostra Commissione legiferi o meno su di un determinato provedimento messo all'ordine del giorno.

Non ritengo pertanto valida la richiesta avanzata dal Relatore. D'altra parte, essendo questa una materia alquanto controversa, credo sia opportuno che il Governo rimediti insieme a noi sull'argomento, e che a tal fine sia bene giungere ad un rinvio, rinvio che si dimostra necessario, non perché ci è stata avanzata una richiesta in tal senso, sia pure da una categoria benemerita come quella delle ostetriche, ma perché la materia richiede un ripensamento.

GENNAI TONIETTI ERISIA. Mi associo sia alla proposta avanzata dal Relatore che alle giuste oservazioni fatte dall'onorevole Lattanzio, riferendomi anche a quanto affermammo quando per la prima volta in Commisione si discusse su questo provvedimento. Chiedemmo allora il rinvio in considerazione del fatto che la questione è molto più vasta di come viene contemplata nel disegno di legge, e che la professione di ostetrica è analoga ad altre professioni ausiliarie sanitarie. Ritengo quindi che il disegno di legge in esame dovrebbe essere affrontato insieme con gli altri riguardanti le professioni ausiliarie sanitarie.

Sarebbe opportuno che Governo e Commissione esaminassero più a fondo tale questione; anche se siamo alla fine della legislatura, il risultato di tale esame potrebbe servire come premessa per il futuro.

Mi permetto di proporre la nomina di un Comitato ristretto che affronti non solo il problema della professione ausiliaria sanitaria delle ostetriche, ma anche il problema delle altre professioni ausiliarie sanitarie.

SCARPA. Sono sei mesi che chiediamo la stessa cosa, onorevole Gennai Tonietti, e ancora non abbiamo ottenuto niente. Abbiamo chiesto la rimessione all'assemblea del disegno di legge concernente gli ottici. Se la collega avrà più fortuna di noi, siamo disposti a ritirare presso la Presidenza della Camera tale richiesta.

GENNAI TONIETTI ERISIA. Il disegno di legge sugli ottici non si può confondere con quello in esame, poiché concerne le arti ausiliarie sanitarie e non le professioni.

La mia proposta si riferisce ai vari provvedimenti che sono stati presentati e che concernono le professioni ausiliarie sanitarie. Premetto che non sono d'accordo su nessuno di tali provvedimenti, ma ritengo che un Comitato ristretto potrebbe esaminare approfonditamente la questione e presentare un testo più efficace ed organico.

ALBONI. Riteniamo che si tratti di un discorso che debba essere approfondito, in quanto se alcune professioni richiedono una disciplina particolare, ve ne sono molte altre la cui disciplina può essere collegata in modo organico. Inoltre occorre stabilire quali tra le professioni ausiliarie sanitarie. A tale proposito avevamo avanzato la richiesta di una discussione approfondita, richiesta che voi avete respinto, costringendoci a chiedere la rimessione all'assemblea di un provvedimento che avremmo voluto approvare entro questa legislatura.

GENNAI TONIETTI ERISIA. Il disegno di legge in esame si riferisce ad una questione che è strettamente collegata a quella delle scuole per infermiere professionali. Il ministro ha affermato che la legge del 1963 non ha raggiunto i suoi scopi; personalmente dissento da questa opinione in quanto vi sono le infermiere professionali ostetriche che lavorano nella clinica « Mangiagalli » (clinica che istituì per prima una scuola per infermiere professionali) che, per una buona metà, si sono perfezionate in ostetricia e sono rimaste a lavorare nella clinica.

Per questo motivo ho parlato della possibilità di studiare a fondo questi problemi, che si discostano a mio aviso da quelli relativi alle arti ausiliarie sanitarie.

USVARDI. Sono d'acordo sull'opportunità di rinviare la discussione di questo disegno di legge, non tanto per accogliere la richiesta avanzata dalle categorie interessate, quanto per riesaminare questo provvedimento che ha già suscitato tante perplessità.

In seconda istanza, vorrei spezzare una lancia a favore delle considerazioni svolte dall'onorevole Gennai Tonietti. La questione delle scuole di ostetricia e del modo con il quale le giovani possono accedervi ha determinato perplessità anche in sede di Comitato ristretto, in cui vi è stata una notevole discor-

danza di opinioni in ordine alla presenza e alla frequenza delle giovani, nonché in ordine al modo per superare certi ostacoli di età e all'eventuale titolo di studio necessario. Ritengo sia estremamente interessante ed opportuno studiare la possibilità di coordinare il settore delle scuole di ostetricia con il settore delle scuole per infermiere professionali. Non possiamo procedere ad una valutazione definitiva delle scuole di ostetricia senza tener conto delle considerazioni dell'onorevole Gennai Tonietti, che ha ricordato l'esperienza positiva di una clinica milanese. Se ben ricordo, anche l'onorevole Lattanzio, in occasione della discussione di un'altra legge, ha rilevato come l'esigenza di infermiere professionali sia particolarmente sentita. Sarebbe quindi opportuno trovare una soluzione-ponte tra il mondo dell'ostetricia e il mondo delle infermiere professionali.

Pertanto, mentre concordo sull'opportunità di rinviare la discussione, appoggio la richiesta della collega di nomina di un Comitato ristretto.

MORELLI. Anche il nostro gruppo è d'accordo sull'opportunità di rinviare la discussione del disegno di legge, accogliendo la richiesta della Federazione nazionale collegi di ostetricia; siamo sempre stati, infatti, molto sensibili alle richieste avanzate dalle categorie in ordine a provvedimenti che le riguardano.

Non ripeto le osservazioni svolte dall'onorevole Alboni circa questa categoria di professione parasanitaria. Ci meravigliamo che l'onorevole Gennai Tonietti proponga oggi quanto in passato avevamo proposto noi; siamo lieti che la proposta provenga dalla sua parte politica e ci associamo alla richiesta di un coordinamento tra i vari progetti di legge concernenti questo settore.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Le considerazioni scaturite dall'esame preliminare di questo disegno di legge si dividono in due parti, la prima relativa al fattore esterno, la seconda all'interno. Per quanto riguarda la prima, cioè il rinvio, siamo tutti d'accordo che non si può procedere ad esso con una simile motivazione. Passando all'aspetto interno, devo dire che io, essendo qui in veste di rappresentante del Governo, invito la Commissione ad esaminare ed approvare il disegno di legge, magari dopo aver apportato ad esso degli emendamenti. A parte la mia posizione però, non posso non tener conto di quanto scaturisce dalla maggioranza della Commissione, maggioranza non solo di colore, ma anche numerica.

Per quanto riguarda il merito (l'avete aperta voi questa porta, con una puntualizzazione tra arte sanitaria e professione sanitaria sulla quale non vi trovate d'accordo) vorrei fare delle considerazioni di carattere personale. Io sarei propenso ad una unicità di indirizzo di tutta la politica del settore, perché sono convinto che sa di stantio il fatto che la scuola per infermiera professionale sia ancora nettamente divisa da quella di ostetricia. Secondo il mio personale parere cioè, tale scuola professionale non può essere una cosa a se stante dalla scuola di ostetricia, e viceversa.

ALBONI. Gradirei sapere, onorevole Sottosegretario, su quali punti lei vorrebbe che non ci fosse differenziazione tra le due scuole.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Ritengo necesaria l'unicità delle scuole con differenziazione poi di specializzazione. È necesario un ammodernamento, perché in verità oggi non si sa cosa sia l'ostetrica. Dopo aver espresso la mia opinione, mi rimetto comunque alle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, all'unanimità è accolta la proposta di rinvio avanzata dal Relatore. Vi ricordo che, in data 1° dicembre 1966, avevamo nominato un comitato ristretto, i cui componenti sono invitati a riunirsi al più presto.

Se non vi sono obiezioni così rimane stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 6 dicembre 1964, n. 1331, sull'autorizzazione dell'Istituto superiore di sanità di valersi dell'opera di persone estranee all'Amministrazione dello Stato (4448).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4448, concernente modificazioni alla legge 6 dicembre 1964, n. 1331, sull'autorizzazione dell'Istituto superiore di sanità di valersi dell'opera di personale estraneo all'Amministrazione dello Stato.

Avverto gli onorevoli colleghi che non potremo oggi votare a scrutinio segreto questo provvedimento, non essendoci ancora pervenuto il parere della V Commissione.

Il Relatore, onorevole Lattanzio, ha facoltà di svolgere la relazione.

LATTANZIO, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame rappresenta un'ulteriore evoluzione del provvedimento 6 dicembre 1964

e succesive modificazioni, che autorizzava l'Istituto superiore di sanità ad avvalersi dell'opera di personale estraneo all'Amministrazione dello Stato. È già la seconda o terza volta che, in questa legislatura, ci occupiamo della materia in questione, e sempre da tutti è stata ammessa la necessità di una soluzione in senso positivo.

A tal fine era stata stanziata una somma di 150 milioni annui, somma che ci era parsa subito alquanto modesta e che oggi, sia pure attraverso un provvedimento limitato, cerchiamo di ampliare leggermente portandola da 150 a 170 milioni l'anno. Per il reperimento di questa somma si fa riferimento al capitolo 1328 del bilancio dela Sanità.

In attesa che giunga il parere della Commissione Bilancio, io invito la Commissione a volere intanto, in linea di massima, approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

USVARDI. Sono d'accordo nell'esprimere parere favorevole a questo disegno di legge che va incontro a delle improrogabili esigenze del Consiglio superiore di sanità. Troppo spesso diciamo che l'Istituto superiore di sanità non ha agilità sufficiente per poter sviluppare un'attività proficua nell'interesse della collettività.

Ritengo che aumentando lo stanziamento e utilizzando persone anche estranee all'Istituto, ma che abbiano capacità notevoli e possibilità concrete di favorire la ricerca nel nostro paese, faremmo cosa utile, senza con ciò pregiudicare la ristrutturazione dell'Istituto, che diviene di giorno in giorno più urgente, anche a causa del divario tecnologico esistente tra l'Italia e i paesi del Nord America.

Pertanto daremo voto favorevole all'approvazione del disegno di legge.

MORELLI. Anche il nostro gruppo è favorevole all'approvazione di questo aumento di stanziamento, che è oggi di 150 milioni. Si dice che tale stanziamento è insufficiente e che altri 20 milioni potrebbero migliorare la situazione di questa voce del bilancio dell'Istituto superiore di sanità. Vorrei sapere se ciò risponde a verità.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

LATTANZIO, *Relatore*. Personalmente ritengo che lo stanziamento, anche dopo questo aumento, sia insufficiente; tuttavia è già un fatto positivo poterlo incrementare di venti milioni. Se occorreranno altri fondi, si potrà ricorrere al solito mezzo dello storno.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1 che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Il primo comma dell'articolo 1 della legge 6 dicembre 1964, n. 1331, modificata dalla legge 23 dicembre 1965, n. 1418, è sostituito dal seguente:

« L'Istituto superiore di sanità può valersi dell'opera di persone estranee all'amministrazione dello Stato per sopperire a temporanee esigenze del proprio funzionamento, nel limite masimo di spesa annua di lire 170 milioni ».

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte a carico del capitolo n. 1328 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1967 e dei corrispondenti capitoli per gli anni finanziari successivi.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione dell'articolo 2 e la votazione a scrutinio segreto sono rinviate ad altra seduta, in attesa del parere della Commissione bilancio.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO